

**IL PROGRAMMA:
12 PUNTI PER I DOTTORANDI E LE DOTTORANDE DI MILANO STATALE**

[english version below]

Il 20 ed il 21 Novembre i dottorandi e le dottorande dell'Università Statale di Milano sono chiamati a rinnovare la rappresentanza della loro componente all'interno del Senato Accademico del loro Ateneo.

Io sottoscritto, **Bernardo Paci**, dottorando in Filosofia del XXXV Ciclo e membro della Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca in Italia, mi candido per rappresentare tutte e tutti voi.

Di seguito potete trovare i punti fondamentali del mio programma, diviso in tre sezioni fondamentali: dottorato, welfare, rappresentanza e partecipazione.

DOTTORATO

1. Adeguamento dell'importo della borsa al costo della vita

Da oltre vent'anni ADI si batte per il miglioramento delle condizioni di vita e lavoro di chi svolge un percorso di dottorato di ricerca e alcuni tra i più importanti successi che abbiamo ottenuto hanno riguardato l'aumento dell'importo netto della borsa di dottorato e l'abolizione delle tasse di iscrizione e frequenza per tutti i dottorandi e le dottorande.

Tuttavia, la particolare situazione della città di Milano, tristemente nota per l'elevato costo della vita che rende inaccessibili tanti servizi, richiederebbe un intervento ad hoc per garantire un'adeguata forma di sostentamento a chi sta affrontando un dottorato.

A questa rivendicazione, da portare avanti attraverso una contrattazione locale con gli organi centrali dell'Ateneo, ne associamo una di carattere nazionale rispetto all'aggancio della borsa al minimale contributivo INPS: in questo modo i dottorandi borsisti si vedrebbero riconoscere l'intera annualità dei contributi versati in gestione separata a fini previdenziali.

2. Mai più colleghi e colleghe senza borsa!

Il 10% delle persone che intraprendono un percorso di dottorato in Italia ad oggi ancora non si vedono garantita una borsa di studio. Ritengo che il dottorato senza borsa rappresenti un'aperta violazione degli standard minimi sanciti dalla Carta europea dei ricercatori e che questo leda la dignità dei ricercatori in formazione. Credo pertanto che il dottorato senza borsa sia un istituto da superare quanto prima attraverso una totale copertura delle borse, ma non solo. L'aumento dei finanziamenti necessario per il superamento del dottorato senza borsa, che va ottenuto a livello nazionale di concerto con gli organi preposti, si deve accompagnare anche a una estensione dei fondi per la mobilità internazionale e l'attività di ricerca e una migliore regolamentazione del loro utilizzo.

3. Estensione dello status di dottorando fino alla discussione della tesi

Ritengo sia necessario estendere lo status di dottorando fino alla discussione della tesi. Questo consentirebbe, ad esempio di andare in missione tra la fine della borsa e la discussione, di accedere ad una serie di servizi agevolati per dottorandi, di fruire del regime agevolato del "contratto studenti" per l'affitto e molto altro. Sono molti gli Atenei in cui si è

ottenuta, attraverso i rappresentanti di ADI, questa estensione: ritengo sia il momento giusto perché sia messa in pratica anche in Statale!

4. Estensione ed anticipazione del budget del 10% per la mobilità

A oggi, i dottorandi hanno a disposizione un budget pari al 10% della borsa utilizzabile per attività di ricerca come missioni e partecipazioni a conferenze. Tale budget è però utilizzabile solo nel secondo e nel terzo anno. Chiedo che questo sia fruibile fin dal primo anno e credo sia importante fare in modo che la somma venga erogata tramite un anticipo dell'importo e non attraverso un rimborso a posteriori. Questo perché penso sia urgente garantire da un punto di vista effettivo il diritto alla mobilità di tutte e tutti i colleghi, evitando che questo sia condizionato alle loro individuali disponibilità economiche.

5. Accesso all'insegnamento

E' in costante aumento il numero di colleghe e colleghi che desiderano dedicarsi all'insegnamento presso la Scuola al termine del dottorato, complice anche il pesante definanziamento che rende sempre meno appetibili i percorsi post-dottorali nell'Università. Ritengo che l'inserimento di dottori di ricerca nell'Istruzione pubblica primaria sia un grande valore aggiunto per la società e vada per questo motivo incentivato. Intendo pertanto impegnarmi affinché sia garantita la gratuità ai corsi *For24* (necessari per accedere alle graduatorie per l'insegnamento) per tutti gli iscritti e le iscritte, coordinandomi anche coi rappresentanti delle e degli studenti, che sono sottoposti al medesimo regime.

WELFARE

1. Abbonamenti ATM

Il peculiare status ibrido delle dottorande e dei dottorandi in Italia porta talvolta all'esclusione tanto dalle agevolazioni riservate alle e agli studenti quanto da quelle riservate alle e ai lavoratori. Nella fattispecie, risulta per noi attualmente impossibile godere tanto della riduzione riservata ai dipendenti UniMI quanto di quella riservata agli studenti, dal momento che ATM vincola quest'ultima non all'effettiva iscrizione ad un corso, sia questo di laurea o di dottorato, ma al compimento dei 27 anni - età evidentemente troppo bassa per risultare inclusiva per la nostra categoria. Occorre pertanto, attraverso un'interlocuzione concertata tra Ateneo e ATM, fare in modo che anche a dottorande e dottorandi sia garantito uno status di agevolazione per i trasporti, che, com'è ovvio, in una città come Milano rappresentano un servizio fondamentale per la nostra qualità della vita.

2. Alloggi, studentati e affitti

La condizione lavorativa dei dottorandi e delle dottorande è particolarmente mobile e questo, visto l'importo ridotto delle borse, si riflette spesso in condizioni abitative precarie. In particolare in una città come Milano la difficoltà di trovare una camera o un alloggio in affitto, per la loro carenza oltre che per gli elevati costi, rendono la vita difficile a colleghi e colleghe. Questo fenomeno si amplifica specialmente al primo anno, considerando che spesso la borsa non può essere usata come garanzia economica per l'affitto di una casa.

Dal momento che ritengo fondamentale garantire una sistemazione stabile a tutte e tutti i dottorandi propongo che l'Università si doti di servizi di alloggio specificamente rivolti, tramite

ampliamento dell'accesso agli studentati, ma anche mediante l'adozione di convenzioni dedicate con enti pubblici (Regione Lombardia, Comune di Milano, Agenzia Milano Abitare) e privati (Cooperative abitative) per agevolare l'accesso a contratti di affitto a canone calmierato e senza richiesta di garanzie/commissioni.

3. *Mental health* dell'ambiente del dottorato

Il numero di casi certificati di *burnout*, depressione ed esaurimento negli ambienti della ricerca accademica è tristemente in costante aumento e purtroppo questa statistica non esclude dottorandi e dottorande. Per questo credo sia necessario attivare percorsi mirati alla cura della *mental health* nell'ambito del dottorato e della ricerca tutta, attraverso servizi di consulenza specifici, ma anche mediante la costruzione di un ambiente sereno che sia capace di tutelare il benessere dei ricercatori e delle ricercatrici.

RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE

1. Coinvolgimento dei dottorandi nelle decisioni dell'Ateneo

Credo sia necessario garantire che i dottorandi e le dottorande, ma anche tutte le figure precarie legate al mondo del post-doc, godano di un'adeguata rappresentanza in ogni livello degli organi decisionali degli Atenei. Questo perché è proprio in quegli organi che vengono prese tutte le decisioni che determinano i nostri percorsi accademici. Per questo motivo desidero che ci sia un maggiore coinvolgimento delle nostre categorie in questi organi. Tuttavia, credo sia altrettanto importante individuare gli adeguati strumenti per rendere effettivo il nostro coinvolgimento negli spazi decisionali: per questo propongo l'istituzione di questionari periodici da distribuire alla popolazione dottorale, ma anche di momenti di incontro e di scambio in cui sia possibile affrontare queste tematiche.

2. Attivazione di canali di assistenza e supporto

Come volontarie e volontari, in ADI da sempre cerchiamo di offrire il nostro supporto e la nostra assistenza per le diverse problematiche in cui ci si può imbattere durante il proprio percorso di dottorato. Per questa ragione, chiedo che l'Ateneo istituisca canali specifici per fornire supporti di questo tipo, specialmente per quelle categorie che, per ragioni molto differenti tra loro, troppo spesso risultano sotto-tutelate pur presentando esigenze altamente specifiche, come ad esempio le ed i colleghi internazionali o le persone che soffrono di disabilità. Contemporaneamente però, nel tentativo di supplire alle mancanze in cui spesso incorrono le Università, proviamo a far fronte in prima persona alle richieste di aiuto di diverso tipo che ci pervengono: per questo, come ADI produciamo e mettiamo a disposizione una serie di guide (tutte disponibili su dottorato.it) utili per orientarsi nelle diverse situazioni, ma abbiamo anche uno sportello virtuale di supporto per le richieste che ci pervengono (basterà scriverci a milano@dottorato.it oppure contattarci su Facebook alla pagina di ADI Milano).

3. Organizzazione di momenti di confronto anche informali per conoscersi e scambiarsi idee tra colleghi

Penso in ultimo che un aspetto importante ma spesso tralasciato nell'ambito dei nostri percorsi sia quello della socialità, che si lega a doppio filo coi temi della *mental health* di cui sopra. Per questa ragione mi impegno a organizzare momenti di confronto e di discussione,

anche informali, che servano a scambiarsi idee tra chi condivide un percorso di dottorato, sia per quanto riguarda la messa in comune di interessi scientifici, sia per quanto riguarda il confronto rispetto alle proprie condizioni lavorative e di vita.

Pensi che possa migliorare il mio programma? Compila il [questionario](#) sulla qualità dei percorsi di dottorato all'Università Statale di Milano!

Mi aiuterà a costruire la nostra indagine e le nostre rivendicazioni su temi come gli spazi (uffici, biblioteche, laboratori), il livello di tutela dei nostri diritti, l'offerta formativa, il welfare e i fondi di ricerca.

Il 20 e il 21 Novembre sostieni Bernardo Paci come rappresentante dei dottorandi al Senato Accademico della Statale: fai sentire la tua voce!

**THE PROGRAM:
12 POINTS FOR THE PH.D. STUDENTS OF THE UNIVERSITY OF MILAN "LA
STATALE"**

On the 20th and 21st of November, the Ph.D. students of the University of Milan "la Statale" are called to renew their representative in the Academic Senate.

I am **Bernardo Paci**, Ph.D. student in Philosophy, enrolled in the XXXV cycle and member of ADI (Association of Ph.D. students and Ph.D. holders in Italy), and I am a candidate for the position.

Here you can find the main points of my program, divided in three sections: Ph.D. course, welfare and representation and participation.

Ph.D.

1. Adjustment of the amount of the scholarship to the cost of living

ADI has been fighting for more than 20 years for the improvement of the living and working conditions of Ph.D. students and some of the most important successes we have obtained have concerned the increase in the net amount of the Ph.D. scholarship and the abolition of the taxes of enrollment and attendance for all Ph.D. students.

However, the particular situation of the city of Milan, infamous for the high cost of living that makes so many services inaccessible, would require an ad hoc intervention to guarantee an adequate form of support for Ph.D. students.

This has to be pursued through local bargaining with the central organs of the University. In parallel, we are working on a national level to obtain that the scholarship reaches the minimal INPS contribution: in this way, the PhD students will be recognized the entire annuity of the contributions paid for social security purposes.

2. Let's put an end to the unpaid Ph.D. positions!

To this day, 10% of Ph.D. students in Italy do not have a Ph.D. scholarship. I believe that unpaid Ph.D. positions are in violation of the minimal standards enshrined in the European Charter for Researchers, harming the dignity of young researchers being formed.

Therefore, I believe that unpaid Ph.D. positions should be ended as soon as possible through a total coverage of the positions opened.

The increased funding required to do this must be obtained at a national level interacting with the appointed institutional bodies. I believe that, in parallel, an increase in the funding for international mobility and research is needed, as well as a better rules for their use.

3. Extension of the status of Ph.D. student until the thesis discussion

I believe that the status of Ph.D. students should be granted until the thesis discussion, allowing to go on missions, to access a series of facilitated services for students, to benefit from the facilitated regime of the "student contract" for rent and much more even in the

period between the end of the scholarship and the thesis discussion. This has been obtained by ADI representatives in other Universities, and I believe that it should be granted also for the University of Milan "la Statale".

4. Extension and advanced payment of the 10% mobility budget

All Ph.D. students have a mobility budget corresponding to 10% of the scholarship that can be used during the second and the third year for research activities such as missions and to attend conferences. I would like for people to be able to use their budget from the first year, and we also believe that the budget should be paid in advance and not reimbursed later.

This would effectively grant equal mobility rights to all Ph.D. students, and not to be dependent on personal economic situations.

5. Access to teaching positions in the school system

The number of Ph.D. holders who want to become teachers in the school system is constantly rising. This is partially caused by the heavy under-funding of the Universities, making the post-doctoral paths a harder choice.

I believe that Ph.D. holders entering the public school systems would be a great advance for the whole society, and should therefore be incentivated.

Therefore, I commit to obtain that the access to the *For24* courses (necessary to access the rankings to be called to become a teacher) will be free of charge for all, coordinating also with the student representatives.

WELFARE

1. ATM travelcards.

Ph.D. students in Italy are in a peculiar hybrid state, making them not eligible neither for the benefits reserved to students nor to workers. In particular, Ph.D. students cannot use the ATM reduced fees for UniMI employees and neither those for students, since the ATM reduction is not linked to the enrollment to a course, but to being under 27 years old, which excludes a lot of Ph.D. students.

It is therefore necessary, through a concerted dialogue between the University and the ATM, to ensure that all PhD students are granted a reduced ATM travelcard, which in a city like Milan represents a fundamental service affecting the quality of life.

2. Housing, student housing and rents

Ph.D. students have particularly mobile working conditions which in parallel to the low amount of the scholarship results in precarious housing conditions. In a city like Milan, it is hard to find a room or a house for rent, both for their cost and for their low availability. This is even harder in the beginning of the Ph.D., when the scholarship cannot be used as a guarantee for the rent. Stable housing should be granted to all Ph.D. students, hence we propose that the University finds specific housing solutions allowing Ph.D. students to access student housing, and with specific agreements with public (Regione Lombardia,

Comune di Milano, Agenzia Milano Abitare) and private (Cooperative abitative) institutions to help Ph.D. students sign contracts with reduced rents and without commissions and need for economical guarantees.

3. *Mental health during the Ph.D.*

The certified number of *burnout*, depression and nervous breakdown in the academic environments is sadly growing. I therefore believe that there is a need for specific programs for the *mental health* of Ph.D. students and academic workers in general, with dedicated counseling services and building a sustainable academic environment to protect the well-being of researchers.

REPRESENTATION AND PARTICIPATION

1. Involvement of the Ph.D. students in the decisions of the University

I believe that Ph.D. students and all the precarious post-doc figures should have adequate representation in all the decision bodies of the University because in those bodies important decisions for our academic paths are taken. I want an higher involvement of our categories in this bodies, but I also believe that we need appropriate instruments to make this effective: I believe that this could be achieved through periodic surveys for Ph.D. students, and meetings in which address these topics.

2. Activation of assistance and support channels

As volunteers, ADI's members try to offer support and assistance for all the problems that can be encountered during a Ph.D. and after.

I think that the University should work to offer this kind of support, in particular for those categories which are often under-protected and have very specific needs, as international Ph.D. students or students with disabilities.

Meanwhile, we try to help all the people that contact us, and we produce a series of guides (available at www.dottorato.it) and we have a virtual support system that you can use contacting us at milano@dottorato.it or on Facebook at the page ADI Milano.

3. Informal meeting to meet colleagues and exchange ideas and experiences

I believe that often Ph.D. students are lonely, and this is tied to the *mental health* themes touched above. I therefore organize informal meetings to exchange ideas, and to talk about different experiences, both regarding scientific interests and working and living conditions.

If you think that I could improve my program you can help me filling [this survey](#) on the quality of Ph.D. courses of the University of Milan la Statale. This can help me build our goals on themes such as working places (offices, libraries, laboratories), the level of protection of our rights, the training offer, welfare and research funds.

On the 20th and 21st of November vote Bernardo Paci as representative of Ph.D. students in the Academic Senate: della Statale: raise your voice!